

🏠 home / [Arte e Cultura](#)

Napoli e le sue leggende - Il Munaciello e quelle memorie del sottosuolo tra Vicaria e Vomero

I racconti popolari descrivono la mitica figura mentre scalza e scheletrica si aggira per i vicoli. Tantissime le apparizioni di cui si narra: come quella in un fabbricato a fianco della pensilina della Stazione Centrale e quella in via Aniello Falcone nel quartiere collinare



“Era lui che attirava l'aria mefitica nei quartieri bassi, che vi portava la febbre e la malsania; lui che, guardando nei pozzi, guastava e faceva imputridire l'acqua; lui che portava la mala fortuna nei negozi ed il caro pane...”. Quando Catarina Frezza morì, 'o munaciello rimase solo e abbandonato e un giorno scomparve. I suoi miseri resti, piccole ossa e un grande teschio, furono ritrovati in una cloaca. Da quel momento iniziarono le

sue “manifestazioni”.

Scalzo, scheletrico si aggirava per i vicoli che “da Toledo portano giù per le tetre vie dei

Tribunali e della sapienza, per la triste strada di Forio, per i quartieri cupi e bassi di Vicaria, di Mercato, di Porto e Pendino..”. Lasciava sul luogo delle sue apparizioni delle monete “come se volesse ripagare le persone, in genere fanciulle procaci ed allegre, dello spavento provato o di inconfessate confidenze “palpatorie” che ama a volte concedersi - come ha scritto Buonoconto”. Ma è solamente questa la spiegazione sull' “esistenza” del monaciello? Veramente no. Per gli occultisti la storia riportata da Matilde Serao è frutto di una leggenda creata dal popolo per “addolcire” la verità che è del tutto opposta. “Lu munaciello”, per i seguaci dell'insegnamento esoterico, non è altri che il Maligno che spesso assume le sembianze di un frate e che elargisce doni per comprare un'anima. Per tornare, però, “con i piedi per terra”, come si suol dire, e senza togliere dignità alla storia di Matilde Serao o alla teoria degli occultisti, si è fatta strada, non senza difficoltà, una terza ipotesi, più scientifica. Tra gli altri, ne è portavoce Michele Quaranta,

NOTIZIE RECENTI

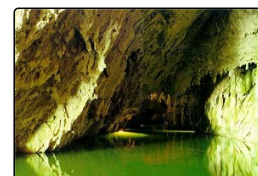


E' morta Doris Lessing, premio Nobel per la letter...



Napoli e le sue leggende - Il Munaciello e quelle

...



Pertosa ospiterà il XXIII Congresso n...



presidente della Libera Associazione Escursionisti del Sottosuolo. Chi scrive l'ha ascoltata personalmente e direttamente dalla sua voce in occasione di una visita fatta a Napoli sotterranea. Secondo questa corrente di pensiero "o munaciello" non sarebbe altri che il gestore delle cisterne sotterranee che alimentavano i pozzi dei cortili delle case. Secondo alcuni, poi, i soldi che lasciava rappresentavano la ricompensa per i "favori" che le signore gli concedevano durante le visite che faceva loro quando i mariti erano assenti. Entrava nei cortili arrampicandosi avventurosamente per le rozze scalinate scavate nelle pareti delle cisterne.

Sono state segnalate molteplici apparizioni del monaciello. Fra le tante, quella in un fabbricato che si trova a fianco della pensilina della Stazione Centrale, in piazza Garibaldi, e quella in via Aniello Falcone, al Vomero. Molti anni fa, in quel fabbricato abitava una giovane vedova con i figli. Viveva di stenti e di preghiere. A partire da un certo giorno iniziò a trovare soldi un po' dappertutto nella casa. Informò del fatto il fratello che giocò al lotto tre numeri: 14, i soldi, 15, la meraviglia e 1, il fantasma. Vinse un terno secco e con la ingente somma di danaro riscossa acquistò un fabbricato al corso Umberto e lo adibì ad albergo. Via Aniello Falcone è la strada che congiunge la città bassa con quella collinare, il Vomero. L'arteria fu costruita sui terreni dai quali i proprietari avevano sfrattato i coloni. Questi per vendicarsi si rivolsero ai fattucchieri per esorcizzare la zona. Da quel momento ogni giorno agli ingegneri e ai muratori capitarono disgrazie di ogni tipo: l'artefice era il monaciello. Anche io sono indiretto testimone di una sua apparizione nella casa dei nonni paterni, nella vomerese Villa Giordano. Tanti anni fa, ero piccolo, mia nonna mi raccontò che durante una notte si sentì tirare per un braccio. Nel dormiveglia vide la figura di un piccolo uomo. Al mattino, appena svegliatasi, trovò sul comodino delle monete. Ci credetti, forse perché ero un bambino. Comunque sia, una cosa è certa: molti napoletani aspettano, fiduciosi, la visita del Monaciello per "arricchirsi", e a qualsiasi prezzo. (2-fine)

Mimmo Sica

17/11/13

Mi piace 93

Condividi



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook



Premio di giornalismo "Francesco Landolfo&quo...



Napoli e le sue leggende - Il Munaciello, o la via...



Un premio alle migliori copertine dalla giuria web...



Premio Antonio Landieri, lunedì la quinta e...



La giustizia 2.0 al tempo della spending review...

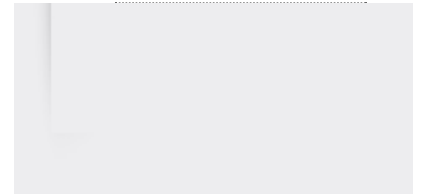


La "Time Zone" di Costabile Guariglia al...





**"Non è tutto rock
quello che
luccica&q...**



www.ildesk.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n.32 dell'8/7/2013

Edito da Futuri digitali società cooperativa a r.l.

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

Direttore responsabile: Gianmaria Roberti

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

grafica & sviluppo

